

Il fascino della cultura Il Festival della Mente viaggia nell'Invisibile

Presentata nella sede di Fondazione la 22^a edizione della rassegna sarzanese

La lectio magistralis in piazza Matteotti affidata a Paolo Magri presidente Ispi

LA SPEZIA

Il fascino dell'Invisibile sarà il filo conduttore del **Festival della Mente**, l'evento che da 22 anni porta a Sarzana il mondo della cultura. Tre giornate intense, dal 29 al 31 agosto, che rappresentano il momento più atteso per la città e non soltanto, in compagnia di una cinquantina di relatori che racconteranno le proprie esperienze personali, professionali e artistiche. Un format che ha fatto scuola in tante città italiane ma che continua l'affascinante cammino nella location sarzanese che tra piazze, teatri e fortezze lo raccoglie in una atmosfera di vibrante vivacità. Ospiti, laboratori e progetti più longevi nel panorama nazionale faranno da contorno a quello che è il primo festival europeo dedicato alla creatività e valore, alla nascita delle idee. Una fortunata intuizione sostenuta da Fondazione Carispezia e dal Comitato Scientifico della candidatura di Sarzana a Capitale Italiana della Cultura 2028. Un percorso che parte da lontano, come confermato dalla sindaca Cristina Ponzanelli, in scuro e ignoto, consci e inconsci, per galanteria nei confronti della città capoluogo Spezia, è arrivata a un passo confine sottile e misterioso, che dall'ambizioso traguardo. Tra i punti a sostegno della candidatura sarzanese, oltre alla sua storia, cultura, tradizione e solido legame con altri territori della Val di Magra e Lunigiana, c'è proprio il vanto di avere accolto 22 anni fa il **Festival della Mente**. Una scommessa vinta, che ha contribuito a valorizzare il nome della città ma anche a diffondere il pensiero di tanti ospiti che,

proprio grazie al festival, stanno avendo una ribalta nazionale. Il **Festival della Mente** sarà diretto da Benedetta Marietti che ha scelto quest'anno il tema «Invisibile» - ha spiegato il presidente della Fondazione Carispezia avvocato Andrea Corradino - può essere declinato in vario modo. Può essere scienza che ci propone scenari non percepibili ai nostri occhi oppure il mutamento geopolitico ma anche l'invisibilità degli ultimi. Sostengono il momento più atteso

per la città e non soltanto, in compagnia di una cinquantina di relatori che racconteranno le proprie esperienze personali, professionali e artistiche. Un format che ha fatto scuola in tante città italiane ma che continua l'affascinante cammino nella location sarzanese che tra piazze, teatri e fortezze lo raccoglie in una atmosfera di vibrante vivacità. Ospiti, laboratori e progetti più longevi nel panorama nazionale faranno da contorno a quello che è il primo festival europeo dedicato alla creatività e valore, alla nascita delle idee. Una fortunata intuizione sostenuta da Fondazione Carispezia e dal Comitato Scientifico della candidatura di Sarzana a Capitale Italiana della Cultura 2028. Un percorso che parte da lontano, come confermato dalla sindaca Cristina Ponzanelli, in scuro e ignoto, consci e inconsci, per galanteria nei confronti della città capoluogo Spezia, è arrivata a un passo confine sottile e misterioso, che dall'ambizioso traguardo. Tra i punti a sostegno della candidatura sarzanese, oltre alla sua storia, cultura, tradizione e solido legame con altri territori della Val di Magra e Lunigiana, c'è proprio il vanto di avere accolto 22 anni fa il **Festival della Mente**. Una scommessa vinta, che ha contribuito a valorizzare il nome della città ma anche a diffondere il pensiero di tanti ospiti che,

sarà «La rivoluzione invisibile di Trump». Tra i tanti ospiti in scaletta anche la coppia inedita formata dal cantautore Lorenzo Cherubini Jovanotti e Paolo Peccere professore di Storia della filosofia all'Università di Roma Tre che chiuderanno l'edizione domenica 31 agosto con il tema della musica della natura. Ci saranno gli invisibili descritti da Alessandro Barbero oppure le vittime innocenti nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania che verranno raccontate dalla giornalista e scrittrice Francesca Mannocchi. Tra i fedelissimi del **Festival della Mente** non mancheranno Matteo Nucci che proverà tre incontri dedicati a Platone, il filosofo dell'invisibile oppure dello psicoanalista Massimo Recalcati.

Tra le novità di questa edizione la competizione di Extreme Writing, curata dal Centro Formazione Supereroi. Si tratta di una associazione non profit di professionisti della parola scritta che organizza laboratori di scrittura. Si sfideranno tre squadre di studenti under 18 dell'istituto scolastico superiore cittadino "Parentucelli Arzelà" e dal progetto Futuro Aperto in una gara di improvvisazione letteraria che avrà come tema i fantasmi. Saranno presenti anche i ragazzi e ragazze della Fondazione Aut Aut nata a Spezia per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani adulti con autismo e disabilità che propongono al pubblico il merchandising ufficiale della manifestazione, realizzato dal marchio Amelie.

Massimo Merluzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA VOLTA

Una competizione di scrittura metterà a confronto i ragazzi delle scuole

Punti di vista

ORGOGLIO



Andrea Corradino

Presidente Fondazione

«**Sosteniamo** uno dei principali appuntamenti culturali presenti in tutta Italia. Tra i più longevi nel panorama nazionale che continua a offrire spazi di approfondimento di grande valore e preso come punto di riferimento da tante città anche a noi vicine»

IMPEGNO



Benedetta Marietti

Direttrice Festival

«Il successo del Festival è legato all'approfondimento culturale in compagnia di grandi ospiti che non presentano il loro libro ma si prestano a lezioni e alla loro visione di un concetto che rappresenta il filo conduttore»



Sonia Bergamasco fra gli ospiti del Festival della Mente



Gianfranchi, Corradino, Ponzanelli e Marietti alla presentazione

074898